



Il Ponte

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

“Et veritas liberabit vos”



ANNO XLI - N°. 15 - euro 0.50

Sabato 23 Aprile 2016

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mip

Paix Paz

Peace

Paix

Damai

LE “NOSTRE” PERIFERIE ABBANDONATE



EDITORIALE

di Mario Barbarisi

Approfondendo il concetto di "periferia esistenziale", espresso più volte da **Papa Francesco**, abbiamo rispolverato una citazione del Cardinale **Crescenzo Sepe**, tratta da un discorso pronunciato nel 2013, che avvalorava l'idea di periferia esistenziale come idea coincidente con la nozione urbanistica del termine "periferia", ovvero il luogo estremo di una città, lontano dai servizi.

Ebbene questo luogo si rivela, quindi, come il contesto perfetto della catechesi urbana, dove con maggiore facilità che altrove si trovano situazioni difficili: è il luogo della sofferenza, degli emarginati, dei senza ascolto. **Papa Francesco** invita ad andare nei luoghi dove la gente soffre e dove ha bisogno di aiuto. Non si deve andare lontano per scoprire che anche la periferia della nostra città è abbandonata. E' dimenticata quanto basta per essere messa al centro dell'azione dei media, oltre che pastorale.

Avellino non fa eccezione a questa riflessione, anzi, il Capoluogo Irpino ben rappresenta i luoghi della non inclusione sociale, del distacco di chi amministra dal territorio. Non c'è solo la questione **ISOCHIMICA**, al centro del dibattito in questi giorni per un'azione di bonifica che, dopo anni di attesa, potrebbe essere finalmente programmata, ma c'è un'intera area che ha in comune i disagi ed una qualità della vita che, di fatto, è molto bassa.

A preoccupare non è solo la mancanza o l'inadeguatezza dei Servizi (trasporti, strade, raccolta rifiuti, vigilanza...) ma è la totale assenza di una prospettiva di rilancio. Unico tema al centro del confronto, nelle ultime settimane, è diventato il numero legale da raggiungere in Consiglio Comunale. Non riesce neanche a destare le coscienze dormienti l'avvenuta nomina a capogruppo del Partito di Maggioranza di un consigliere comunale che prima era capogruppo dell'opposizione. I giri di valzer sono talmente veloci che si ritorna al punto di partenza prima ancora di poter commentare la notizia!

continua a pag. 3

ANNIVERSARIO

25 anni fa la scomparsa del Vescovo Monsignor Pasquale Venezia



Il giorno **27 aprile 2016** ricorre il venticinquesimo anniversario della scomparsa del nostro amato **Pastore Monsignor Pasquale Venezia** che ha guidato la **Diocesi di Avellino per un ventennio, dal 1967 al 1987**. La nostra comunità diocesana vuole ricordarlo con una Celebrazione Eucaristica il giorno **mercoledì 27 Aprile alle ore 18.30** in Cattedrale.

Vi invito a partecipare numerosi, coinvolgendo per quanto possibile anche le vostre comunità parrocchiali.

**Il Vicario Generale
Mons. Vincenzo De Stefano**

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

CERCATE LE OPERE, TROVERETE LA SPERANZA.

Scopri i progetti realizzati con i fondi
8xmille alla Chiesa cattolica.

Visita la mappa su www.8xmille.it



8x
mille
CHIESA CATTOLICA

PROMOZIONE 5XMILLE FONDAZIONE OPUS SOLIDARIETATIS PAX ONLUS

Carissimi,
in prossimità delle dichiarazioni dei redditi, Vi ricordiamo i riferimenti fiscali della nostra Fondazione Diocesana che gestisce le Opere della Caritas, il cui codice fiscale va inserito nei diversi modelli di Dichiarazione dei Redditi 2015, per indicare l'intenzione di donare il 5 x mille per scopi sociali

FONDAZIONE OPUS SOLIDARIETATIS PAX ONLUS
CODICE FISCALE 92057260645



c/o Caritas Diocesana
P.zza Libertà, 23 Avellino
T.0825-760571

per donazioni:
IBAN IT41P0539215103000001244466
C.F. 92057260645

dalla prima pagina

In questo contesto il nostro giornale invita i lettori ad una semplice riflessione: dove sono finiti gli interessi della comunità, dei cittadini e del territorio?

Coloro che si affrettano a discutere di candidature e di "massimi" sistemi, hanno chiaro il quadro della città, della sofferenza che esiste e che aumenta sempre di più?

È per queste ragioni che abbiamo fotografato le aree estreme di Avellino, le periferie: **Borgo Ferrovia, Valle, Rione Parco, San Tommaso, Rione Mazzini, Picarelli**. Abbiamo avuto l'opportunità di constatare quanto sia grande l'abbandono e l'indifferenza: terra dimenticata e luoghi di nessuno, dove le Parrocchie rappresentano l'unico presidio per sostenere le ragioni di chi sembra non avere diritti.

"LA PERIFERIA ESISTENZIALE E' SOPRATTUTTO QUEL LUOGO DOVE LE PRIVAZIONI SOCIALI E QUINDI LE FRUSTRAZIONI PSICOLOGICHE E IL MALESSERE MORALE RIESCONO AD ESSERE TANTO FORTI DA ANNERIRE E COPRIRE GLI ORIZZONTI DI SPERANZA"

(Card. Crescenzo Sepe, 8 dicembre 2013)



Foto - Isochimica - Avellino

Girando per le strade del centro risulta davvero difficile comprendere i confini che delimitano le aree periferiche, riteniamo che sia proprio questo elemento a determinare la gravità di una condizione che richiede, a nostro avviso, un intervento deciso ed immediato. Chi amministra non può far entrare le periferie solo nei discorsi elettorali, c'è bisogno di avere cura dei luoghi e di coloro che vi abitano, solo così potremmo evitare il disagio sociale nelle "periferie esistenziali".

LE "NOSTRE" PERIFERIE ABBANDONATE



Foto - Quattrograne - Avellino



Foto - Pianodardine - Avellino

LIETE NOTIZIE

BATTESIMO FAMIGLIA PESCIONE - GENOVESE



Nella Parrocchia di Rione Parco ad Avellino, Chiesa della Madonna della Salette, domenica 10 Aprile 2016 ha ricevuto il Sacramento del Battesimo il piccolo Donato.

Auguri ai genitori Filomena Genovese e Antonio Pescione, al padrino Luigi Marco Scarpato, e ai nonni paterni Donato e Bettina, ai nonni materni Carmine e Annamaria.

La Direzione e la Redazione augurano al piccolo Donato una vita di gioie e di serenità. Auguri ai genitori e ai parenti, in particolare al nonno Carmine Genovese, nostro affezionato lettore.



Foto - San Tommaso - Avellino

ESORTAZIONE APOSTOLICA POSTSINODALE DEL SANTO PADRE FRANCESCO

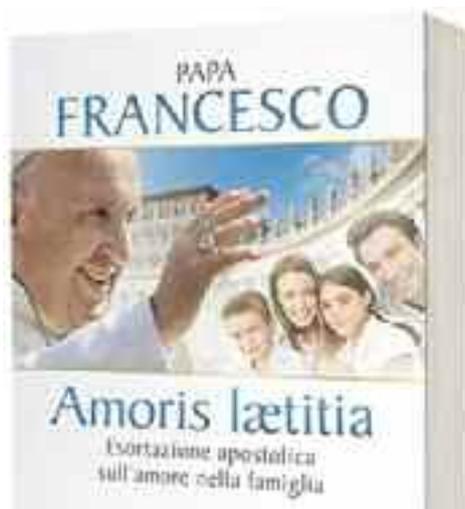
AMORIS LAETITIA

1. La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa. Come hanno indicato i Padri sinodali, malgrado i numerosi segni di crisi del matrimonio, «il desiderio di famiglia resta vivo, in specie fra i giovani, e motiva la Chiesa». «Come risposta a questa aspirazione «l'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia».

2. Il cammino sinodale ha permesso di porre sul tappeto la situazione delle famiglie nel mondo attuale, di allargare il nostro sguardo e di ravvivare la nostra consapevolezza sull'importanza del matrimonio e della famiglia. Al tempo stesso, la complessità delle tematiche proposte ci ha mostrato la necessità di continuare ad approfondire con libertà alcune questioni dottrinali, morali, spirituali e pastorali. La riflessione dei pastori e dei teologi, se è fedele alla Chiesa, onesta, realistica e creativa, ci aiuterà a raggiungere una maggiore chiarezza. I dibattiti che si trovano nei mezzi di comunicazione o nelle pubblicazioni e perfino tra i ministri della Chiesa vanno da un desiderio sfrenato di cambiare tutto senza sufficiente riflessione o fondamento, all'atteggiamento che pretende di risolvere tutto applicando normative generali o traendo conclusioni eccessive da alcune riflessioni teologiche.

3. Ricordando che il tempo è superiore allo spazio, desidero ribadire che non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali devono essere risolte con interventi del magistero. Naturalmente, nella Chiesa è necessaria una unità di dottrina e di prassi, ma ciò non impedisce che esistano diversi modi di interpretare alcuni aspetti della dottrina o alcune conseguenze che da essa derivano. Questo succederà fino a quando lo Spirito ci farà

giungere alla verità completa (cfr Gv 16,13), cioè quando ci introdurrà perfettamente nel mistero di Cristo e potremo vedere tutto con il suo sguardo. Inoltre, in ogni paese o regione si possono cercare soluzioni più inculturate, attente alle tradizioni e alle sfide locali. Infatti, «le culture sono molto diverse tra loro e ogni principio generale [...] ha bisogno di essere inculturato, se vuole essere osservato e applicato».



4. In ogni modo, devo dire che il cammino sinodale ha portato in sé una grande bellezza e ha offerto molta luce. Ringrazio per i tanti contributi che mi hanno aiutato a considerare i problemi delle famiglie del mondo in tutta la loro ampiezza. L'insieme degli interventi dei Padri, che ho ascoltato con costante attenzione, mi è parso un prezioso poliedro, costituito da molte legittime preoccupazioni e da domande oneste e sincere. Perciò ho ritenuto opportuno redigere una Esortazione

Apostolica postsinodale che raccolga contributi dei due recenti Sinodi sulla famiglia, unendo altre considerazioni che possano orientare la riflessione, il dialogo e la prassi pastorale, e al tempo stesso arrechino coraggio, stimolo e aiuto alle famiglie nel loro impegno e nelle loro difficoltà.

5. Questa Esortazione acquista un significato speciale nel contesto di questo Anno Giubilare della Misericordia. In primo luogo, perché la intendo come una proposta per le famiglie cristiane, che le stimoli a stimare i doni del matrimonio e della famiglia, e a mantenere un amore forte e pieno di valori quali la generosità, l'impegno, la fedeltà e la pazienza. In secondo luogo, perché si propone di incoraggiare tutti ad essere segni di misericordia e di vicinanza lì dove la vita familiare non si realizza perfettamente o non si svolge con pace e gioia.

6. Nello sviluppo del testo, comincerò con un'apertura ispirata alle Sacre Scritture, che conferisca un tono adeguato. A partire da lì considererò la situazione attuale delle famiglie, in ordine a tenere i piedi per terra. Poi ricorderò alcuni elementi essenziali dell'insegnamento della Chiesa circa il matrimonio e la famiglia, per fare spazio così ai due capitoli centrali, dedicati all'amore. In seguito metterò in rilievo alcune vie pastorali che ci orientino a costruire famiglie solide e feconde secondo il piano di Dio, e dedicherò un capitolo all'educazione dei figli. Quindi mi soffermerò su un invito alla misericordia e al discernimento pastorale davanti a situazioni che non rispondono pienamente a quello che il Signore ci propone, e infine tratterò brevi linee di spiritualità familiare.

7. A causa della ricchezza dei due anni di riflessioni che ha apportato il cammino sinodale, la presente Esortazione affronta, con stili diversi, molti e svariati temi. Questo spiega la sua inevitabile estensione. Perciò non consiglio una lettura generale affrettata. Potrà essere meglio valorizzata, sia dalle famiglie sia dagli operatori di pastorale familiare, se la approfondiranno pazientemente una parte dopo l'altra, o se vi cercheranno quello di cui avranno bisogno in ogni circostanza concreta. E' probabile, ad esempio, che i coniugi si riconoscano di più nei capitoli quarto e quinto, che gli operatori pastorali abbiano particolare interesse per il capitolo sesto, e che tutti si vedano molto interpellati dal capitolo ottavo. Spero che ognuno, attraverso la lettura, si senta chiamato a prendersi cura con amore della vita delle famiglie, perché esse «non sono un problema, sono principalmente un'opportunità».

CAPITOLO PRIMO - ALLA LUCE DELLA PAROLA (Prima parte)

8. La Bibbia è popolata da famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari, fin dalla prima pagina, dove entra in scena la famiglia di Adamo ed Eva, con il suo carico di violenza ma anche con la forza della vita che continua (cfr *Gen 4*), fino all'ultima pagina dove appaiono le nozze della Sposa e dell'Agnello (cfr *Ap 21,2-9*). Le due case che Gesù descrive, costruite sulla roccia o sulla sabbia (cfr *Mt 7,24-27*), rappresentano tante situazioni familiari, create dalla libertà di quanti vi abitano, perché, come scrive il poeta, «ogni casa è un candellabro». Entriamo ora in una di queste case, guidati dal Salmista, attraverso un canto che ancora oggi si proclama sia nella liturgia nuziale ebraica sia in quella cristiana:

*«Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.
La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.
Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!» (Sal 128,1-6).*

Tu e la tua sposa

9. Varchiamo dunque la soglia di questa casa serena, con la sua famiglia seduta intorno alla mensa festiva. Al centro troviamo la coppia del padre e della madre con tutta la loro storia d'amore. In loro si realizza quel disegno primordiale che Cristo stesso evoca con intensità: «Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina?» (*Mt 19,4*). E riprende il mandato del Libro della Genesi: «Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne» (*Gen 2,24*).

10. I due grandiosi capitoli iniziali della Genesi ci offrono la rappresentazione della coppia umana nella sua realtà fondamentale. In quel testo iniziale della Bibbia brillano alcune affermazioni decisive. La prima, citata sinteticamente da Gesù, afferma: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò» (*1,27*). Sorprendentemente, l'«immagine di Dio» ha come parallelo esplicativo proprio la coppia «maschio e femmina». Questo significa che Dio stesso è sessuato o che lo accompagna una compagna divina, come credevano alcune religioni antiche? Ovviamente no, perché sappiamo con



quanta chiarezza la Bibbia ha respinto come idolatriche queste credenze diffuse tra i cananei della Terra Santa. Si preserva la trascendenza di Dio, ma, dato che è al tempo stesso il Creatore, la fecondità della coppia umana è «immagine» viva ed efficace, segno visibile dell'atto creatore.

11. La coppia che ama e genera la vita è la vera «scultura» vivente (non quella di pietra o d'oro che il Decalogo proibisce), capace di manifestare il Dio creatore e salvatore. Perciò l'amore fecondo viene ad essere il simbolo delle realtà intime di Dio (cfr *Gen 1,28; 9,7; 17,2-5.16; 28,3; 35,11; 48,3-4*). A questo si deve che la narrazione del Libro della Genesi, seguendo la cosiddetta «tradizione sacerdotale», sia attraversata da varie sequenze genealogiche (cfr *4,17-22.25-26; 5; 10; 11,10-32; 25,1-4.12-17.19-26; 36*): infatti la capacità di generare della coppia umana è la via attraverso la quale si sviluppa la storia della salvezza. In questa luce, la relazione feconda della coppia diventa un'immagine per scoprire e descrivere il mistero di Dio, fondamentale nella visione cristiana della Trinità che contempla in Dio il Padre, il Figlio e lo Spirito d'amore. Il Dio Trinità è comunione d'amore, e la famiglia è il suo riflesso vivente. Ci illuminano le parole di san Giovanni Paolo II: «Il nostro Dio, nel suo mistero più intimo, non è solitudine, bensì una famiglia, dato che ha in sé paternità, filiazione e l'essenza della famiglia che è l'amore. Questo amore, nella famiglia divina, è lo Spirito Santo». La famiglia non è dunque qualcosa di estraneo alla stessa essenza divina. Questo aspetto trinitario della coppia ha una nuova rappresentazione nella teologia paolina quando l'Apostolo la mette in relazione con il «mistero» dell'unione tra Cristo e la Chiesa (cfr *Ef 5,21-33*).

12. Ma Gesù, nella sua riflessione sul matrimonio, ci rimanda a un'altra pagina del Libro della Genesi, il capitolo 2, dove appare un mirabile ritratto della coppia con dettagli

luminosi. Ne scegliamo solo due. Il primo è l'inquietudine dell'uomo che cerca «un aiuto che gli corrisponda» (vv. 18.20), capace di risolvere quella solitudine che lo disturba e che non è placata dalla vicinanza degli animali e di tutto il creato. L'espressione originale ebraica ci rimanda a una relazione diretta, quasi «frontale» – gli occhi negli occhi – in un dialogo anche tacito, perché nell'amore i silenzi sono spesso più eloquenti delle parole. È l'incontro con un volto, un «tu» che riflette l'amore divino ed è «il primo dei beni, un aiuto adatto a lui e una colonna d'appoggio» (*Sir 36,26*), come dice un saggio biblico. O anche come esclamerà la sposa del Cantico dei Cantici in una stupenda professione d'amore e di donazione nella reciprocità: «Il mio amato è mio e io sono sua [...] Io sono del mio amato e il mio amato è mio» (*2,16; 6,3*).

13. Da questo incontro che guarisce la solitudine sorgono la generazione e la famiglia. Questo è il secondo dettaglio che possiamo rilevare: Adamo, che è anche l'uomo di tutti i tempi e di tutte le regioni del nostro pianeta, insieme con sua moglie dà origine a una nuova famiglia, come ripete Gesù citando la Genesi: «Si unirà a sua moglie e i due saranno un'unica carne» (*Mt 19,5; cfr Gen 2,24*). Il verbo «unirsi» nell'originale ebraico indica una stretta sintonia, un'adesione fisica e interiore, fino al punto che si utilizza per descrivere l'unione con Dio: «A te si stringe l'anima mia» (*Sal 63,9*), canta l'orante. Si evoca così l'unione matrimoniale non solamente nella sua dimensione sessuale e corporea, ma anche nella sua donazione volontaria d'amore. Il frutto di questa unione è «diventare un'unica carne», sia nell'abbraccio fisico, sia nell'unione dei due cuori e della vita e, forse, nel figlio che nascerà dai due, il quale porterà in sé, unendole sia geneticamente sia spiritualmente, le due «carni».

Continua nel prossimo numero

LA LEZIONE DEL REFERENDUM



Michele Criscuoli Era facilmente prevedibile: la partecipazione degli italiani al referendum sulle trivelle non ha raggiunto il quorum previsto! Negli ultimi giorni, ad un amico che dal suo blog invitava tutti a votare ho replicato: "voterò perché è un "vizio" che non voglio perdere, ma fossi in te comincerei a concentrarmi per il referendum sulla riforma costituzionale del prossimo ottobre".

Vorrei provare a spiegare il perché di quella sollecitazione!

Mi chiedo: i sondaggi degli ultimi mesi non descrivevano, già, uno scollamento senza precedenti nella storia repubblicana tra citta-



dini e politica? E poi, qualcuno potrebbe ancora sostenere che i partiti sono capaci di raccogliere la fiducia ed il consenso degli italiani? Ed infine, non è certificato che un "non partito", un movimento costituito da cittadini quasi sconosciuti, è diventato la prima forza politica, pur senza disporre di ingenti risorse economiche in campagna elettorale e senza contare sull'appoggio dei mezzi di comunicazione o sul "potere aggregante" del governo delle comunità locali?

Ora, se i sondaggi danno il Movimento 5Stelle al 30% dei voti, pur restando lontani da questa opzione tanti elettori, stanchi del sistema politico ma non ancor convinti dalle loro promesse di cambiamento, e se il partito degli astenuti "cronici" è in crescita da decenni, qualcuno poteva mai illudersi che si sarebbe raggiunto il quorum per il voto su un quesito scritto male ed insufficientemente comunicato al popolo sovrano?

Non possiamo, infine, tacere sul fatto che il referendum era stato proposto da alcune regioni e dai partiti che le guidano: i cittadini (ed i movimenti) sono stati coinvolti solo nelle battute finali.

Per fortuna, l'esperienza insegna che non tutto va buttato a mare: anche l'esito negativo di un risultato scontato! Anzi, la lezione può servire ad evitare gli stessi errori nel prossimo futuro.

Innanzitutto è giusto riflettere sulla posizione del Presidente del Consiglio. Come era prevedibile, Renzi non ha resistito alla voglia di "intestarsi" la vittoria: come tutti quelli che puntano su slogan ed immagine, non poteva perdere l'occasione. Non solo, ma pur rischiando di essere assimilato a Craxi e Berlusconi (i politici più odiati dalla sinistra), il suo invito al non voto è stato dichiarato proprio per affascinare l'elettorato moderato che non

ama l'istituto referendario!

Un'altra valutazione deve essere fatta in merito al deficit di comunicazione: se anche il referendum sulle riforme costituzionali dovesse registrare la stessa qualità e quantità di informazione dei cittadini, l'ipotesi di una sconfitta sarebbe più che probabile. Perciò, immaginando quali potranno essere le "batterie" del potere giornalistico e televisivo che il governo metterà in campo a favore della riforma, c'è da essere seriamente preoccupati!

Un rischio ancora più evidente riguarda la "babele delle posizioni" contrarie alla riforma approvata. Perché questo strano "trasversalismo" potrebbe non solo confondere le idee di elettori poco informati, ma addirittura convincerli a promuovere le scelte del governo che apparirebbero, per contro, chiare e non contraddittorie!

In altre parole, se a difendere la Costituzione vi saranno gli stessi politici che hanno "abusato" delle regole democratiche per distruggere la politica "buona" e per imporre un sistema corruttivo delle regole volute dai Padri Costituenti a difesa della democrazia, sarebbe certo il rischio di falsificazione della realtà!

Perciò, dovrà essere chiaro a tutti che la Politica (come la vorrebbero quelli che non vogliono il presunto efficientismo parlamentare a discapito della dialettica democratica) è, soprattutto, passione civile, spirito di servizio, abolizione di privilegi e di prebende ingiustificate e lotta senza quartiere alla mafia ed alla corruzione delle coscienze!

Su queste pre-condizioni (che non sono semplici slogan) si potrà anche dialogare con tutti: persino con gli esponenti delle forze politiche che hanno concorso a distruggere la fiducia dei cittadini! Purché sappiano riconoscere gli errori commessi e non vogliano servirsi del referendum solo per liberarsi di uno scomodo avversario politico!

Deve essere chiaro, infatti, che la decisione di Renzi di presentare la consultazione come un referendum sulla sua persona rischia di diventare un elemento di valutazione equivoco e contraddittorio: introdotto, ad arte, dal leader del PD, per distrarre l'attenzione degli elettori sulle questioni ben più importanti che toccano l'impianto democratico delle nostre Istituzioni! Bisognerà evitare la trappola di chi presenta il referendum costituzionale come un plebiscito a favore o contro il governo! Il voto referendario non dovrà, nemmeno lontanamente, "apparire" come un giudizio su chi, occasionalmente, guida le sorti del Paese: perché se ci facessimo orientare da quelle motivazioni il dibattito scenderebbe al livello, più basso, degli interessi che guidano le scelte dei partiti (il peggio, cioè, della "vecchia" politica, da tempo in odio alla maggioranza dei cittadini). **Dovrà essere chiaro, invece, che il referendum riguarda il futuro della democrazia e della libertà nel nostro Paese! Per la loro difesa e contro ogni avventura plebiscitaria dovremo impegnarci a convincere quante più persone possibile ad esprimere, con un voto contrario e ben motivato, la loro utile e preziosa scelta!**

michelecriscuoli.ilponte@gmail.com

SPRECOPOLI

Gli stipendi della casta delle Regioni.

13mila euro ai presidenti



Alfonso Santoli

Qualche anno fa il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonacini, aveva proposto un taglio agli stipendi dei colleghi delle Regioni. Solo quelle del Piemonte, Emilia Romagna e Marche hanno ridotto i compensi, le altre applicano, invece, il tetto

massimo deciso a fine 2012 dalla Conferenza delle Regioni. Nelle altre Regioni: Lombardia, Veneto, Lazio e Campania, presidenti, vicepresidenti, assessori e consiglieri vari intascano 3 mila euro (pari a 6 milioni delle vecchie lire) in più al mese, raggiungendo il massimo: 13.800 euro lordi al mese (pari a 27 milioni circa delle vecchie lire) in base alla legge del 2012, e 11.100 (circa 22 milioni delle vecchie lire) ai consiglieri (Indennità di carica 6.600 euro + inenità di funzione 2.700 euro + rimborsi 4.400 euro). In merito ai rimborsi riscontriamo una vera confusione nelle varie regioni. Ad esempio, in Friuli il rimborso avviene in questo modo: 2.500 euro ai consiglieri di Trieste e Gorizia, 3.500 per quelli di Udine, Tolmezzo e Pordenone, mentre al presidente del Consiglio e della Regione e agli assessori vanno invece 2.450 euro, a meno che non rinuncino all'auto di servizio, in questo caso spettano loro 3.500 euro. In Abruzzo, ad esempio, chi risiede nel capoluogo riceve 4.100 euro, chi abita ad oltre 100Km di distanza arriva fino



a 4500 euro. Nelle Marche è prevista una quota fissa di 2.700 euro, più una variabile (massimo 1.550 euro) in base alle presenze ed ai km. percorsi. In Sardegna il rimborso base è di 3.850 euro, ai quali vanno aggiunti 650/1.200 euro per gli assessori. In Liguria è stata tolta l'indennità di funzione e aumentati i rimborsi (che sono esentasse). Sono previste 4 fasce di rimborso chilometrico (oltre gli 80 Km, da 51 a 80, da 26 a 50 e da 0 a 25 km dalla sede). Gli importi vanno da un minimo di 2.775 euro ad un massimo di 4.884 euro (vicepresidenti e assessori). In Umbria ci sono quattro fasce: rimborso massimo 4.100 euro, medio 3.800, minimo 3.300. Un "residente a Perugia" percepisce 3.300 euro.

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com



RUBRICA "A TU PER TU CON IL FISCO" a cura di Franco Iannaccone

INTERPELLO TRIBUTARIO: LE NUOVE REGOLE DAL 1° GENNAIO 2016

ELIMINATO QUELLO OBBLIGATORIO E RIDOTTI I TEMPI DI RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

L'interpello è disciplinato dallo Statuto dei diritti del contribuente, all'art. 11 della L. 212/2000. E' uno strumento che permette al contribuente di inviare quesiti all'Amministrazione Finanziaria, **per conoscere preventivamente un parere** su determinate operazioni, o sulla portata di disposizioni tributarie per le quali sussistono dubbi interpretativi. In questo modo il contribuente, prima di porre in essere uno specifico comportamento, può **conoscere quale sarà il comportamento dell'Amministrazione Finanziaria in caso di successivo controllo. Il d.lgs. 156/2015**, attuativo di alcuni principi contenuti nella Legge n. 23/2014, c.d. "Riforma Fiscale", **ha modificato** notevolmente **tale istituto, e le novità sono entrate in vigore dal 2016. Ecco in sintesi una panoramica del nuovo interpello.**

L'art. 1 del D.lgs. 156/2015 ha modificato l'art. 11 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212/2000), individuando quattro tipologie di interpello: **1) INTERPELLO ORDINARIO (Art. 11, comma 1 lett. a, L. 212/2000).**

Viene usato dal contribuente per ottenere dall'Amministrazione Finanziaria dei chiarimenti sulla corretta interpretazione di norme tributarie. Con il recente intervento normativo questa tipologia di interpello ha subito un'estensione del suo ambito applicativo che l'ha portato a sdoppiarsi in:

- **interpello interpretativo**, in cui l'oggetto dell'istanza è la norma tributaria (restano, pertanto, esclusi gli atti non aventi carattere normativo);

- **interpello qualificatorio**, in cui l'oggetto dell'istanza è la corretta identificazione normativa del caso concreto.

2) INTERPELLO PROBATORIO (Art. 11, comma 1 lett. b, L. 212/2000).

Viene attivato dal contribuente quando intende aderire a determinati regimi fiscali, per chiedere all'Amministrazione Finanziaria un parere:

- sulla sussistenza delle condizioni per l'accesso;

- sull'identità degli elementi probatori prodotti a tal fine.

3) INTERPELLO ANTIABUSO (Art.11, comma 1 lett. c, L. 212/2000).

Ha sostituito la vecchia istanza disapplicativa (art. 21 della L. 413/91 ora abrogata) e consente di interrogare l'Agenzia delle Entrate sulla natura abusiva del diritto di specifici atti e negozi, anche tra loro collegati.

4) INTERPELLO DISAPPLICATIVO (Art. 11, comma 2 della L. 212/2000).

Consente al contribuente di chiedere



all'Amministrazione Finanziaria la disapplicazione di specifiche disposizioni tributarie che, allo scopo di contrastare comportamenti elusivi, limitano deduzioni, detrazioni, crediti d'imposta o altre posizioni soggettive dello stesso, fornendo la prova che tali fenomeni non possono verificarsi relativamente alla propria fattispecie concreta. Questa tipologia di interpello è l'unica avente carattere obbligatorio. Resta inteso che, il contribuente può, in caso di risposta sfavorevole, fornire la predetta prova anche nelle successive fasi dell'accertamento in sede amministrativa e contenziosa.

Possono presentare l'istanza di interpello:

- **il contribuente**, anche non residente;
- **il sostituto o responsabile dell'imposta**, a condizione che l'istanza si riferisca a casi concreti e personali.

L'istanza deve essere presentata - a pena di inammissibilità - prima della scadenza dei termini previsti per la presentazione della dichiarazione, o per l'assolvimento di altri obblighi tributari aventi ad oggetto, o comunque connessi, alla fattispecie cui si riferisce l'istanza.

Essa deve contenere:

1) a pena di inammissibilità i dati identificativi dell'istante ed eventualmente del relativo legale rappresentante, compreso il codice fiscale;

2) l'indicazione della tipologia di interpello tra quelle indicate all' art. 11, Legge n. 212/2000;

3) a pena di inammissibilità la circostanziata e specifica descrizione della fattispecie;

4) le specifiche disposizioni di cui si richiede l'interpretazione, l'applicazione o la disapplicazione;

5) l'esposizione della soluzione proposta, in modo chiaro e univoco;

6) l'indicazione del domicilio e dei recapiti, anche telematici, dell'istante o domiciliatario

presso il quale devono essere effettuate le comunicazioni e resa la risposta;

7) la sottoscrizione dell'istante o legale rappresentante o procuratore generale o speciale ex art. 63, DPR n. 600/73. In presenza di procuratore, se la procura non è contenuta in calce o a margine dell'atto, la stessa va allegata a quest'ultimo.

All'istanza bisogna allegare la documentazione rilevante ai fini della risposta, inclusi eventuali pareri concernenti accertamenti di natura tecnica, non di competenza dell'Amministrazione Finanziaria.

L'Amministrazione deve rispondere entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza, per l'interpello ordinario ed entro 120 giorni, per le altre tipologie di interpello.

La risposta deve essere scritta e motivata, e vincola "ogni organo della amministrazione", con esclusivo riferimento alla questione oggetto dell'istanza, e limitatamente al richiedente.

Quando l'Amministrazione Finanziaria non comunica una risposta al contribuente, entro il termine previsto, tale silenzio si interpreta come condivisione della soluzione prospettata dal contribuente nell'interpello. Si parla di "silenzio-assenso", ed è valido per qualunque tipologia di interpello.

Nel caso in cui l'Amministrazione Finanziaria non riesca a fornire una risposta all'istanza, sulla base dei documenti allegati, può chiedere all'istante, una sola volta, l'integrazione di quanto presentato. In questo caso la risposta è resa entro 60 giorni dalla ricezione della documentazione integrativa.

La risposta all'istanza di interpello non è impugnabile, ad eccezione di quella resa in relazione ad un interpello disapplicativo, avverso la quale può essere "proposto ricorso unitamente all'atto positivo".

La nuova disciplina è entrata in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2016 (come previsto dall'art. 12, comma 1, D.Lgs. n. 156/2015).

Specifici provvedimenti dei Direttori delle Agenzie fiscali, che dovevano essere emanati entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto, individueranno le modalità di presentazione delle istanze e ogni altro aspetto procedurale.

Fino all'emanazione dei suddetti Provvedimenti, vanno applicate le disposizioni procedurali in vigore al momento di presentazione dell'istanza.

francoiannaccone.ilponte@gmail.com

ESTRATTI VEGETALI PER CURARE L'APPARATO RESPIRATORIO



Gianpaolo Palumbo

Attualmente **uno dei grandi problemi della sanità nel mondo** e, quindi anche nel nostro Paese, **è la prevenzione e la cura delle malattie respiratorie**. Il 20% di tali patologie nei Paesi più industrializzati sono imputabili a fattori ambientali e colpiscono prevalentemente i bambini ed i poveri. A proposito di ambiente, apriamo una parentesi per riportare una nota dell'**Organizzazione Mondiale della Sanità che dice che il 25% delle malattie degli adulti ed il 33% di quelle dei bambini** al di sotto dei cinque anni è causato da fattori ambientali. Tali fattori dipendono dagli effetti diretti di agenti chimici, biologici, radioattivi e dallo sviluppo urbano e dall'utilizzo incongruo del territorio e dei trasporti. Tornando alle malattie dell'apparato respiratorio, va detto che esse rappresentano la terza causa di morte in Italia dopo le malattie cardio-vascolari ed i tumori. **Il 50% di queste morti è legato alla bronchite cronica** ostruttiva. Proprio questa malattia, insieme **all'asma, colpisce il 20%** della nostra popolazione al di sopra dei sessantacinque anni, "conquistando" il terzo posto tra le cronicità dopo l'artrosi e l'ipertensione. Tale "epidemia" ha un impatto importante tra i costi socio-sanitari, perché è tra le maggiori cause di ricovero in ospedale ed in più sancisce purtroppo la perdita di autosufficienza nell'anziano, contribuendo a quella famosa fragilità della terza età. Si calcola anche che si perde il 13% di anni di vita in buona salute. Ogni tre anni si raddoppia in Italia il numero dei ricoveri per malattie respiratorie: 48mila nell'anno 2000 e 98mila nel 2003, con una media di 35mila morti l'anno. Se si continua così, esse diverranno nel 2020 la terza causa di morte al mondo e la quinta per invalidità dopo la cardiopatia ischemica, la depressione grave, gli incidenti stradali e le vasculopatie cerebrali. Per prevenirle e ridurne l'incidenza si deve agire sui fattori socio ambientali e correggere il primo fattore di rischio in assoluto che è il fumo della sigaretta, sia attivo che passivo. **In Italia fumano dodici milioni di persone ed il 45% di queste sviluppa la malattia cronica** il cui danno è proporzionale alla quantità globale di sigarette fumate durante la vita, anche se è importante la quantità quotidiana. Dopo la carrellata sulle problematiche che comportano le patologie respiratorie, è doveroso indicare quali rimedi naturali possono essere di aiuto nella prevenzione e nel trattamento di sindrome influenzale e parainfluenzale, ma anche come adiuvante nelle terapie antibiotiche e nella profilassi in genere. Partiamo dal salice bianco, che poi è la pianta dalla cui corteccia è derivata l'aspirina, di cui oggi è il "sostituto" naturale, un vero e proprio FANS perché antipiretico, antifebbrile, analgesico ed antireumatico. E' in pratica un'aspirina senza effetti collaterali. Le regine delle piante immunosti-



molanti sono le echinacee, piante ornamentali o aromatiche dai petali viola e note per l'utilità nelle malattie da raffreddamento, nelle sindromi influenzali ed in genere nelle affezioni delle vie respiratorie. Hanno una controindicazione: possono provocare reazioni allergiche. Ottimo espettorante e secretolitico è il timo con le sue 49 varianti e le foglie grigio-verde, ed il cui composto principale è il timolo capace di essere battericida, fungicida ed antisettico intestinale. Gli antichi Greci lo utilizzavano perché il suo profumo balsamico infondeva coraggio e forza in chi andava alla guerra. D'altronde in Greco timo significa forza, coraggio. Oggi il suo uso è allargato alla pertosse, alle bronchiti acute ed alle flogosi delle alte vie respiratorie. In Italia la corteccia e le bacche di sambuco sono utilizzate come diuretico e lassativo ed insieme al tiglio per le infezioni respiratorie. Con l'albero sempreverde della cannella si assemblano biscotti, dolci, bevande e liquori. Nella medicina tradizionale si usa per favorire la digestione, ma anche come antisettico e disinfettante naturale. Anche il tiglio ha la sua fetta di popolarità come sedativo, emolliente e spasmolitico, ma utile anche nella cefalea e nelle malattie respiratorie per combattere la tosse ed il catarro. Le api per costruire le difese dei propri alveari utilizzano i germogli delle foglie e cortecce degli alberi a cui viene

dato il nome di propoli che l'uomo utilizza da secoli contro le malattie da raffreddamento e come antibatterici in quanto ne distruggono il citoplasma e la membrana cellulare, oltre ad inibirne la sintesi proteica. **La rosa canina, il fiore dei boschi e delle siepi, diffusissima nel nostro Paese, possiede le bacche che costituiscono una fonte molto importante di vitamina C**, oltre ai carotenoidi, ai flavonoidi, alla riboflavina ed agli zuccheri. Le bacche della rosa più diffusa in Italia costituiscono un presidio terapeutico molto diffuso, soprattutto d'inverno, per combattere le malattie respiratorie in qualità di antinfiammatori e vitaminizzanti. **Altri antisettici ed antibatterici sono i chiodi di garofano, molto diffusi anche in cucina**. Oggi usati anche come spasmolitici ed anestetici locali e per questo diffusi tra gli otorinolaringoiatri per le patologie oro-faringee e dai dentisti per curare le carie e le pulpiti. Altra sostanza "big" come attività immunostimolante è il ginseng siberiano (eleuterococco) che produce aumento del numero dei linfociti T, dell'interferone e della risposta anticorpale. La radice della pianta è ricca di polisaccaridi, ecco perché si può utilizzare come prodotto antiastenico e nel periodo di convalescenza, soprattutto dopo un'influenza o malattie respiratorie. Oggi se ne è allargato l'uso nella depressione e nell'insonnia, oltre che nel combattere l'aterosclerosi. Per le tonsilliti, le faringiti e le sinusiti un rimedio eccellente è rappresentato anche dalla radice della Baptisia che, oltre per le infezioni delle alte vie aeree, è usato anche per le malattie virali e per le problematiche dell'apparato gastrointestinale. Ovviamente in natura ci sono molte altre sostanze che vengono utilizzate nelle patologie respiratorie e questi rimedi antichissimi sono molto importanti perché non solo fanno del bene, ma evitano l'utilizzo di sostanze chimiche vere e proprie che danneggiano l'organismo dell'uomo, già messo a dura prova dal vizio del fumo.

gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com

ERA GLACIALE

di Vignola Casandrino

SURGELATI

Vi Aspettiamo

per tante altre **OFFERTE!!!**

Parcheggio Gratuito - Consegne a Domicilio

TEL. 0825 62 36 53

C.da TUFAROLE, 13 ATRIPALDA - AV



**INTERNATIONAL
PRINTING Srl**



**Con la International Printing
nel segno dell'evoluzione.**

**Progettazione Grafica e Stampa di:
Giornalini Promo - Pubblicitari
per la grande distribuzione.**

oggi è anche

etichette autoadesive in bobina

Ed inoltre potrete richiedere la stampa di:
RIVISTE - MAGAZINE - PERIODICI - QUOTIDIANI

INTERPELLATECI PER I VS. PREVENTIVI AI SEGUENTI RECAPITI

TEL. 0825/610243 FAX 0825/610244

mail: internationalprintingsrl@gmail.com

STABILIMENTI E AMMINISTRAZIONE 83100 AVELLINO
Zona industriale Pianodardine Tel. 0825.610243 Fax 0825.610244

SEDE COMMERCIALE 00136 ROMA Via Cipro, 47

internationalprintingsrl@gmail.com

www.internationalprinting.it

STAZIONE ESSO BARATTA

Via Manfredi 97 - Atripalda

0825/626777

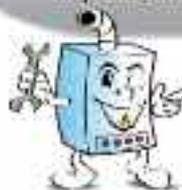
Autolavaggio

Selfservice e Servito



TECNO-IMPIANTI

Riparazioni e Manutenzioni Calde
Impianti di Riscaldamento, Condizionamento
e Idrico



Via Orto dei Preti, n.4
83042 Atripalda (Av)

Cell.: 393 5898510

Email: coellamaurizio@legalmail.it

LITURGIA DELLA PAROLA: V DOMENICA DI PASQUA

Vangelo secondo Giovanni 13,31-35

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri.

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».



La passione che Gesù soffre non è subita, ma accettata in obbedienza al Padre; per questo anche il voltafaccia di un suo apostolo è nelle sue mani: Giuda non viene abbandonato nelle mani del Satana entrato in lui. Anche nel tradimento si compie la volontà di Dio Padre ed è il principio della glorificazione di Gesù. Padre e Figlio si esaltano reciprocamente nella Pasqua del Figlio, che manifesta il mistero del Padre come Amore e il Figlio obbediente fino alla Croce come "Colui che è Dio ed è nel seno del Padre".

Il ritorno al Padre è l'assenza di Gesù dai suoi fino a quando, con la nostra ultima Pasqua, anche noi saremo pienamente con il Signore. Ma fin d'ora il comandamento dell'Amore è la sua presenza nell'assenza. Noi siamo con Lui, che ci ha amato con la vita, se ci amiamo allo stesso modo fra noi.

In Giuda si mostra la salvezza dalla perdizione. Tradire è perdersi perché si smarrisce l'amore. Gesù salva perché si offre, specialmente a Giuda dandogli il suo "boccone". Dio ci ama, anche se rinneghiamo, se tradiamo; se noi lo rifiutiamo, Lui non ci rifiuta. Giuda tradisce, Pietro rinnega. Per noi non è molto diverso. Giuda è uno dei Dodici, uno dei Discepoli, non è un altro, è uno di noi; è ciascuno di noi, il nostro ritratto. Per questo i discepoli si chiedono: "Sono forse io?". Ma in Giuda vediamo anche chi è Dio. Uno che ama fino a dare la vita per Giuda, l'unico in tutto il Vangelo che fa la comunione. Perché Gesù ama Giuda? Perché chi ha un figlio che dà dispiaceri, lo ama di più. È l'amore assoluto di Dio.

La glorificazione del Figlio è la Croce, perché sulla Croce rivela l'amore estremo, rivela Dio, rivela la gloria, perché sa amare così. La gloria di Dio è sempre connessa con la salvezza dell'uomo. Adesso, dappertutto, è la gloria di Dio, cioè la rivelazione dell'amore del Signore. Se entriamo in questa ferita della croce, laddove si rivela l'amore e guardiamo il Signore, allora capiamo qualcosa di noi e possiamo diventare come il discepolo che Gesù amava. Infatti, subito dopo, viene il comando dell'amore. Sulla tomba di Madre Teresa, a Calcutta, è stata incisa proprio questa parola: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi".

Angelo Sceppaccerca

Guarda le mie mani...

di Pierluigi Mirra



Hanno esse il colore della terra e le linee del tempo vissuto.

Si cercano in continuo l'un l'altra come complici della vita che passa. Le mie mani.....

Quanta stanchezza e quanta paura

per quando sorde alle domande si sono negate all'amore.

Guarda queste mie mani, Signore, vuote e ingiallite dal tempo,

hanno perduta la forza e il vigore.

Ora cercano una roccia perenne per attaccarsi senza timore, una fonte per lavare lo sporco e purificarsi anche nel cuore.

Cercano le Tue appese a due chiodi,

per trovare in esse di nuovo la forza,

per offrirsi, e con gioia, ai fratelli come cesti pieni d'amore!

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

Fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a r.l."

Direttore responsabile Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“SOTTO UNA STELLA DI SANGUE”



Pasquale De Feo

Sono sotto gli occhi di tutti noi le ultime stragi che persone senza scrupoli mietono in varie parti del mondo sia Occidentale che nel Medio Oriente. Padre Manuel Joao Pereira, missionario comboniano, ci esprime con semplicità la sua riflessione sul momento tragico che il mondo

sta vivendo, attingendo dalle sue esperienze personali dell'ultimo anno trascorso. Ci scrive: "Cari amici, io sto bene, portato per mano dalla mia compagna Sla continuo serenamente la mia strada. Non riesco più a fare le scorrerie di prima per i corridoi della casa con la mia "Ferrari", cioè la mia carrozzina elettrica. Il collo comincia a non reggere il peso della mia testa ed infine braccia e mani hanno deciso di scioperare, per cui devo ricorrere a nuove tecniche per scrivere al computer. La mia bocca funziona ancora benissimo per mangiare e parlare, sorridere e cantare. La Settimana Santa e la Pasqua le ho trascorse in ospedale per un problema al cuore e quindi è stata una settimana speciale, un'esperienza unica d'immersione totale nella sofferenza umana.

A Natale ho fatto come i Re Magi che, dopo un lungo cammino di ricerca, arrivano alla grotta; sperando di non essere arrivati troppo tardi, dopo il passaggio di Erode. Quest'anno la Stella di Oriente si è tinta di sangue ed è stata spenta da mani assassine. A stento sono riusciti ad arrivare a Gerusalemme ed anche lì non sono mancati i con-



trattamenti. Un muro altissimo è stato costruito da un nuovo Erode regnante. Invano abbiamo cercato il bambino. Non l'abbiamo trovato. Dove sarà andata a rifugiarsi la Sacra Famiglia? Sarà scappata in Egitto? Ahimè, in Egitto, che a suo tempo aveva ospitato Giacobbe e i suoi figli, regna un "nuovo faraone" che non conosce più Giuseppe. Saranno fuggiti verso la Terra dei Padri, Ur dei Caldei? Peggio ancora. Quella è diventata terra di predoni terribili, seguaci della bandiera nera che semina la morte e il terrore dovunque. Una nuova stella ci guida "per un'altra strada", verso le lunghe folle di rifugiati che, non trovando una terra che li accolga, si avviano verso il mare, loro ultima speranza. Lì però, oltre alla furia delle acque, devono affrontare i pirati senza scrupoli, pronti a venderli, a sfruttarli come nuovi schiavi o addirittura gettarli in balia delle onde. E' un'avventura che spesso finisce in

un tragico epilogo. Percorrendo con angoscia le file interminabili di famiglie che fuggono con i loro bambini cerchiamo tra loro l'infante divino annunciato dalla Stella tinta di sangue. Sarà ancora vivo? Saremo arrivati troppo tardi per salvarlo dalle mani dei tanti "Erode" che attentano alla sua vita? Non sarà lui il piccolo Aylan che le onde del mare hanno pietosamente depresso sulla spiaggia? Il mio augurio per quest'anno della Misericordia: che Gesù, come il piccolo Aylan, possa riposare serenamente nel nostro cuore e sognare cieli stellati e una nuova terra dove regnano la pace, la giustizia e la misericordia. La solidarietà con quanti soffrono è la mia nuova missione e l'intercessione nella preghiera il mio nuovo ministero. Vi abbraccio Padre Manuel". Padre Manuel in questa sua breve riflessione mette, a modo suo, a nudo la situazione che stiamo vivendo e fa suo il grido di tante persone che vogliono rimanere nel proprio territorio di origine ed essere testimoni della propria fede. Purtroppo devono fuggire all'estero rischiando la vita. Tanti di loro trovano rifugio nei campi profughi dei Paesi confinanti abitando in tende o nei container, senza diritti, né prospettive future. Con l'impegno di ognuno di noi, in questo anno di grazia, cerchiamo di valorizzarlo al meglio offrendo speranza alle persone che incontriamo ogni giorno sul nostro cammino.

pasqualedefeo.ilponte@gmail.com

L'Angolo del Sociologo a cura di Paolo Matarazzo

IL TEMPO CHE PASSA, RISCOPRIRE AUTENTICHE EMOZIONI



Sempre più di frequente incontro persone che vogliono apparire a tutti i costi ciò che non sono, soprattutto per quanto concerne l'aspetto esteriore ed anche un modo di essere non armonico rispetto all'età reale che hanno. Molti uomini e donne ormai maturi tentano consapevolmente di voler regredire, con un investimento psicologico notevole, ad una età che è realisticamente lontana dalla loro attuale: maschere di ambo i sessi facilmente individuabili nella grande massa delle persone, disdicevoli aderenze che marcatamente segnano il tempo che passa, comportamenti relazionali tutti centrati sulla gratificazione egoistica delle istanze e aspettative del proprio SÉ. Narciso, non più giovane, deve prevalere ad ogni costo. L'investimento di tutte



le risorse personali, finalizzate ad una rappresentazione di sé, di ciò che non è, e né mai si potrà essere, determina un affaticamento esistenziale, che prima o poi darà inattese sorprese. La stanchezza di una farsa esistenziale potrebbe d'incanto far riapparire il volto di Dorian Gray vecchio(a)! Si emulano sovente i comportamenti e le mode giovanili, perché i con-

tenuti ed un senso reale del vivere "da adulti" hanno, nella sostanza, una friabilità ed uno spessore molto sottile: è come se si volesse vivere nel mondo dell'eterna infanzia o giovinezza, generalmente indotta o da contesti molto permissivi che hanno rimosso una crescita priva di normali frustrazioni quotidiane o perché plagiati da modelli mass-mediatici molto ingannevoli, finalizzati alla sola rappresentazione esteriore dell'individualità. Sarebbe il caso, se lo si ritiene, con calma e volontà, di riappropriarsi della propria interiorità e della voglia autentica di relazioni umane vere, ove il riso ed il pianto affiorano spontaneamente perché mossi da emozioni autenticamente personali, uniche ed irripetibili.

paolomatarazzo.ilponte@gmail.com

A BARCELLONA IL NONO SIMPOSIO DELLA 'SKIN ACADEMY'

L'attiva partecipazione del gruppo della Campania



Raffaele Iandoli

Dall'8 al 10 aprile si è tenuto a Barcellona il nono simposio della 'Skin Academy', un'associazione internazionale che riunisce i migliori ricercatori nel campo della dermatologia. Con l'Accademia Americana e quella Europea costituisce una delle più grandi società scientifiche attualmente operanti nel mondo.

La sessione del primo giorno, la più ampia, è stata dedicata all'oncologia della cute. Si sono analizzate le relazioni tra esposizione al Sole e la comparsa dei tumori della pelle. In particolare, si sono rivalutati gli schemi terapeutici delle cheratosi attiniche, la più comune delle neoplasie indotte dal Sole, che sono attualmente considerate dei carcinomi in situ circondati da ampie aree di cellule cutanee con mutazioni genetiche indotte dalla luce definite, nel loro insieme, campo di cancerizzazione.

Collin Morton, dell'Università di Glasgow, ha discusso le linee guida della British Association of Dermatologist per la terapia dei **tumori cutanei non melanoma** che prevede l'applicazione di un algoritmo sequenziale, comprendente l'impiego dalla fototerapia dinamica alla chemioterapia topica. Tra tali farmaci topici, particolarmente incoraggianti sono stati i risultati clinici ottenuti con l'associazione del 5-fluoruracile al 5% con il diclofenac al 3% in gel. Questo farmaco per uso locale è già presente nel resto d'Europa, ma in Italia si è ancora in attesa dell'approvazione dell'AIFA, l'associazione



nazionale per il controllo dei farmaci.

Il gruppo campano (nella foto) comprendente, oltre me, il dottor Angelo Bocchino, Ludovico Scotti (figlio di uno dei fondatori della Scuola di Dermatologia di Napoli), Giovanni Esposito e Piero Perrelli, è stato intensamente impegnato durante i giorni del simposio in uno studio statistico sull'emergenza random di numeri (codificanti particolari patologie) distinti in rossi e neri (a differenziare le benigne dalle maligne). Una tale analisi statistica potrà essere applicata alla previsione dell'emergenza di particolari patologie in gruppi di popolazione, consentendo la pianificazione della spesa sanitaria, si spera, a livello globale. Il guadagno economico prevedibile è incoraggiante per almeno quattro componenti del gruppo. La ricerca sicuramente continuerà.

Christopher Griffiths del Saint Thomas Hospital di Manchester ha definito la **psoriasi** come una malattia infiammatoria cronica immunomediata associata ad altre patologie quali l'artrite, la depressione, il diabete e le malattie cardiovascolari. Queste ultime comportano un indice di mortalità elevato che impone uno screening accurato e l'avvio precoce di un'adeguata terapia. Si è discusso anche dell'impiego di un nuovo farmaco per la cura della psoriasi, impiegabile per via orale, che può essere adoperato, a differenza dei farmaci biologici, anche in caso di gravi cardiopatie che rappresentano una controindicazione assoluta all'impiego degli anti TNF alfa.

Ari Tuckman, West Chester - USA, ha affrontato il tema della qualità della vita particolarmente compromessa nei pazienti affetti da malattie cutanee caratterizzate da alterazioni estetiche la cui gravità è legata alla sensibilità caratteriale della persona oltretutto dall'evidenza cli-

nica. In questi casi la **psicoanalisi e la psicoterapia** rappresentano un elemento fondamentale per la guarigione, fisica e comportamentale, del paziente.

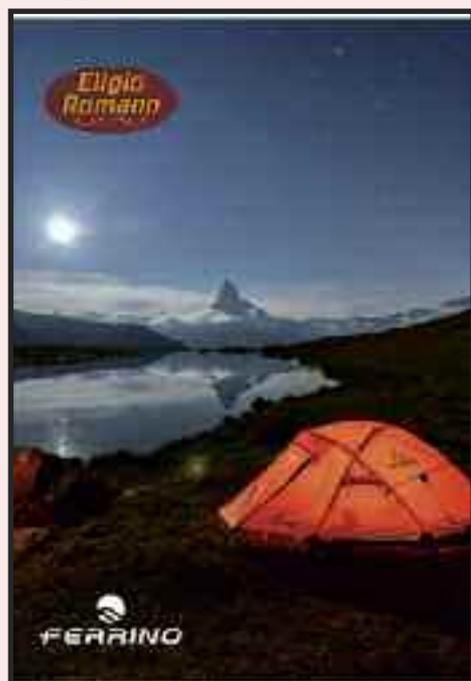
L'impatto psicosociale che caratterizza le malattie della pelle è stato ulteriormente rilevato da **Jerry Tan**, dal Canada, che ha presentato un'ampia casistica sulla **rosacea** in associazione con gravi malattie sistemiche.

Recentemente si è scoperto che, ognuno dei quattro sottotipi clinici nei quali è classicamente classificata la malattia (eritemato-teleangectasica, papulo-pustolosa, con rinophima e oculare) e una variante (granulomatosa), sono caratterizzati da particolari aspetti genetici e dall'overlap di alcuni geni che ne condizionano la comparsa e la progressione. La terapia con i beta-bloccanti, la brimonidina per via topica, le tetracicline a dose sub-antibiotica, la ciclosporina-A e l'isotretinoina sono state sottoposte a una revisione con il metodo d'attendibilità Cochrane allo scopo di ottenere delle linee guida per la terapia basate su evidenze cliniche concrete e non più sull'empirica esperienza individuale come avvenuto nel recente passato.

Si è discusso ancora della terapia dell'acne e della dermatite atopica in sessioni dedicate sia alle forme dell'adulto che dell'età pediatrica.

Ulrike Blume, di Berlino, che ha aperto e moderato le sessioni scientifiche, ha salutato i circa 600 dermatologi intervenuti da ogni parte del mondo, con l'augurio e la speranza che il lavoro condotto possa essere d'aiuto nella pratica quotidiana ad alleviare le sofferenze dei tanti malati con dermatiti.

raffaele.iandoli.ilponte@gmail.com



PIANTE OFFICINALI: IL GELSOMINO



NOME SCIENTIFICO: **GELSOMINO** (*Jasminum L.*).

FAMIGLIA: *Oleaceae*. ORIGINE: **pianta subtropicale, di origine asiatica**, sebbene in grado di resistere senza fatica alle basse temperature dei climi temperati.

DESCRIZIONE: La caratteristica primaria della pianta di gelsomino è senz'altro l'inconfondibile **aroma**, che accompagna la lunga fioritura che prende avvio in primavera.

È una pianta **rampicante** che può crescere in altezza oltre i 4 metri. Inoltre può essere impostata anche ad albero tramite un lavoro di potatura, oppure può esser lasciata crescere a mo' di cespuglio rigoglioso.

Le **foglie** sono verde scuro e i **fiori** sono a forma stellata a 5 petali con un colore bianco candido che è proprio il segreto della sua innata eleganza. Il periodo di **fioritura** è dalla primavera sino all'inizio dell'autunno e durante questo periodo, con i suoi fiori profumati, riempie tutta l'area circostante di dolcezza e raffinatezza.

La zona migliore per l'**accrescimento** è in esposizione soleggiata e al riparo dal vento. Non ama i ristagni d'acqua e in inverno richiede una protezione dal freddo con tessuto-nontessuto e una pacciamatura sul terreno alla base dei rami di crescita.

COSTITUENTI CHIMICI: **acetato di linalile e benzoile**, linalolo, acido fenilacetico, farnesolo e jasmone.

USO: **USO INTERNO**: uno dei metodi classici di assumere il gelsomino per via interna è il **tè di gelsomino**, in cui i fiori essiccati sono miscelati alle foglie del tè. Inoltre il **fiore** essiccato di gelsomino viene utilizzato così o come aroma in alcune ricette di pasticceria tipo biscotti e marmellate. **L'aroma di gelsomino** è ricercato e considerato una prelibatezza; infatti, è presente nella storia come fragranza nei cibi che arrivavano alle tavole dei nobili e del ceto delle persone più ricche, che ne facevano vanto per l'uso come un vezzo solo a loro concesso.

USO ESTERNO: i metodi di assunzione esterna sono vari, l'olio essenziale di gelsomino può essere diluito con altri oli o aggiunto a **creme per aiutare i massaggi**, oppure può agire come gradevole profumo rilassante se utilizzato insieme ad un diffusore ambientale o, con la stessa capacità di sciogliere le tensioni, può esserne aggiunta qualche goccia in una vasca da bagno. La sua tonalità viene associata al 4° chakra quello che corrisponde alla zona del cuore e, infatti, viene utilizzato per la distensione del respiro e l'apertura verso l'altro e il mondo.

STORIA: Col nome «gelsomino» si intende per lo più riferirsi al *Jasminum officinalis*, altrimenti detto gelsomino comune. È originario di un'area che va dall'Asia Minore alla Penisola

indiana, non per niente è il **fiore nazionale del Pakistan**. Inoltre, Damasco è definita la città dei gelsomini e proprio il gelsomino è il fiore simbolo della città stessa.

Legato sin dai tempi antichi all'idea dell'amore puro e incondizionato, è **legato alla figura della madonna**.

Persino nella **tradizione musulmana** il gelsomino è simbolo dell'amore divino ed è il fiore di Fatima, figlia del profeta Maometto.

PROPRIETÀ: Le sue proprietà, anche in piccoli dosaggi, sono di **calmante, analgesico e lievemente sedativo**.

Il gelsomino viene utilizzato per molti scopi perché molte sono le sue proprietà. Risulta essere un **blando sedativo**, capace di aiutare il riposo e di calmare gli stati mentali agitati (antistress).

Il gelsomino è **efficace nel lenire la tosse e i problemi respiratori**. Viene utilizzato per le sue proprietà a carattere analgesico e antispasmodico anche nei casi di sindrome premestruale o di dolori durante il mestruo.

Possiede anche delle **capacità antiossidanti** per via dei flavonoidi contenuti al suo interno, diventando così anche un rimedio naturale **antinviechiamento**, perché contrasta i radicali liberi responsabili del invecchiamento cellulare.

Se **inalato**, aiuta ravvivare la sensualità, le emozioni. Per questo motivo è indicato per rigidità e calo della libido. A livello psichico, permette di elaborare sentimenti repressi, riportando pace e serenità. Ci fa apprezzare la bellezza.

Euforizzante: se inalato rafforza il carattere, stimola la volontà, e potenzia l'autostima, rendendoli più equilibrati e sereni. L'olio essenziale di gelsomino è indicato in caso di depressione, angoscia e crisi psichiche, in quanto vince il pessimismo, aiutando a superare l'inerzia e l'apatia. Sembra infatti che il gelsomino sia in grado di indurre ottimismo ed euforia, in quanto stimola le endorfine per alzare il tono dell'umore, rilassare i nervi, donando fiducia e felicità.

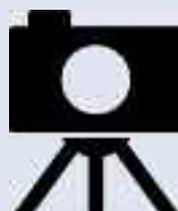
Riequilibrante del sistema ormonale femminile: massaggiato sulla zona lombare e addominale, a partire da una settimana prima del ciclo, stimola le mestruazioni troppo scarse, agevolando il flusso sanguigno nella zona; contrasta i fastidi della sindrome premestruale (cattivo umore, tensione, cefalea) e, durante il ciclo, allevia gli spasmi uterini, sciogliendo le tensioni nella zona pelvica.

Per questa **azione miorilassante** viene efficacemente impiegata anche per **facilitare il parto**.

Cicatrizzante: il gelsomino è un preziosissimo aiuto per la cura della pelle: **tonifica, distende le rughe** e ne previene la formazione, lenisce **screpolature e arrossamenti** soprattutto per le mani ed è di sollievo nelle dermatiti e psoriasi.

CONTROINDICAZIONI: L'**olio essenziale** di gelsomino può risultare fortemente irritante per le mucose, pertanto ne è sconsigliato l'uso esterno.

Francesca Tecce



Tutto in un CLICK

di Manuel Davide Storti

IL CARO PREZZO DELL'INTRATTENIMENTO

Violenza fisica, pessime condizioni igieniche e scarsità di cibo: ecco ciò che si cela in alcuni, e per fortuna, limitati casi dietro ai luoghi d'intrattenimento più famosi al mondo e preferiti da alcuni bambini (e anche da molti adulti). Botte e frustate sono talvolta alcuni dei metodi utilizzati per addestrare i poveri animali, nati liberi ma resi schiavi e privati del minimo benessere per essere i protagonisti di vari spettacoli in giro per il mondo... tutto questo per il nostro divertimento e l'arricchimento di molti avidi circensi.

Può esistere un circo senza animali?



CAMBIO AL VERTICE DELLA PRO LOCO DI AVELLINO

Nei giorni scorsi, presso la sede delle PRO LOCO di Avellino, ubicata all'interno della Casina del Principe in Corso Umberto I, si è svolta l'attesa elezione del nuovo organigramma del sodalizio.

Dopo alcuni anni di membro del direttivo, è ritornato alla guida dell'Associazione, già Past President, prendendo il posto di Giovanni Foschi, che rimane nel direttivo con delega all'Ambiente e Territorio e alle Politiche Giovanili.

Riconfermato Presidente Onorario il dottor Antonio Matarazzo, Presidente dell'Istituto di Vigilanza COSMOPOL di Avellino, da sempre vicino alle attività culturali e sportive dell'Associazione.



Foto - Romeo D'Adamo

Le altre deleghe sono andate a Mauro Napolitano, eletto Vicepresidente con delega alla Cultura, all'Avvocato Ernesto Pastena, nostro collaboratore, che sarà Tesoriere e Addetto ai rapporti con la Stampa e le Istituzioni, alla Professoressa Eliana Fontebasso, che si occuperà di Attività Ricreative, a Marco Picariello, che curerà il Settore Sport, a Fabio Pagliuca, che avrà l'onere dell'organizzazione di Eventi, a Carmen De Vito, che curerà i rapporti con le Istituzioni Scolastiche, e a Mirella Sarno, che si interesserà delle Problematiche Sociali.

Segretaria del sodalizio è stata nominata, infine, Selvaggia Puppo. Ai componenti il nuovo direttivo gli Auguri di Buon Lavoro della Direzione e Redazione del settimanale "IL PONTE".



BASKET

LA SIDIGAS FA SUO IL DERBY CON CASERTA



Domenica scorsa, la SIDIGAS Avellino, nell'anticipo delle ore 12,00, ha battuto, per 92 a 87, al PalaMaggiò, la PASTA REGGIA Caserta, riscattando, così, la sconfitta interna dell'andata e consolidando, ancor più, il suo terzo posto in classifica grazie, anche, alla sconfitta casalinga della GRISSIN BON Reggio Emilia ad opera di Varese.

La gara è stata condotta egregiamente in porto dalla squadra avellinese che si è imposta su quella casertana, ammirevole dal punto di vista agonistico, ma che non ha saputo reggere i ritmi imposti dagli irpini che, con i due play, sono stati decisivi non soltanto in cabina di regia, ma soprattutto nella realizzazione di canestri importanti per la vittoria finale.

La partita ha avuto due volti, con la SIDIGAS che ha dominato nei primi due quarti ma che, poi, ha subito la rimonta di Caserta che si è arrestata, però, nei momenti finali del match dove, appunto, i due play hanno fatto la differenza.

I migliori in assoluto tra i biancoverdi sono stati RAGLAND, che è andato meglio in attacco che in difesa ma è un elemento di alta categoria, considerando **i 24 punti realizzati, 6 Assist e 33 di valutazione; a seguire LEUNEN** che, ormai, come già affermato nei precedenti appuntamenti, è sempre più un punto fermo della SIDIGAS e che nella gara ha dato vita a un duello maschio con Bobby **JONES**, realizzando anche canestri importanti per la vittoria finale.

Inoltre vanno citate anche le prestazioni di **GREEN** che nei momenti di maggiore difficoltà ha saputo mettere ordine nel gioco avellinese dettando i ritmi ai compagni di squadra e **NUNNALLY** che, con **i suoi 19 punti realizzati**, top scorer della squadra, ha contribuito, non poco,

al risultato finale.

Coach SACRIPANTI, soddisfatto per il derby vinto e per la prova della squadra, ha così commentato in sala stampa: **"La partita è andata come ci aspettavamo. Nei primi 20 minuti abbiamo giocato molto bene, prestando particolare attenzione a non fermare mai la palla. Caserta ha tanta fisicità, sapevamo che ci avrebbe messo in difficoltà e abbiamo pagato soprattutto con i rimbalzi offensivi. Nel terzo quarto - ha proseguito - Bobby Jones è stato incredibile, mentre noi siamo stati meno bravi a muovere il pallone e siamo finiti sotto. Poi, però, abbiamo reagito da squadra dura e abbiamo segnato canestri importanti e la cosa che mi fa piacere è che la gara l'abbiamo vinto in difesa, in un palazzo caldissimo. Nel terzo quarto - ha concluso - non c'è stato nessun incubo e ad ogni timeout ripetevo ai miei ragazzi che avremmo vinto questa partita".**

Ora bisogna che la SIDIGAS ponga la massima concentrazione sui due incontri finali, quello casalingo di domenica contro Capo d'Orlando e quello successivo, in trasferta, contro Venezia, in quanto l'obiettivo potrebbe essere, anche, quello di conquistare il secondo posto in classifica ai danni di Reggio Emilia che deve sostenere anch'essa due incontri impegnativi.

Staremo a vedere quello che succederà in questo finale della stagione regolare che tante soddisfazioni ha dato alla squadra avellinese ed ai suoi tifosi, che sempre più numerosi si sono avvicinati ai colori biancoverdi.

Franco Iannaccone



**CARITAS DIOCESANA
DI AVELLINO**

**Appello del Papa per la pace in
Ucraina e colletta per la popolazione.**

Papa Francesco pensa "al dramma di chi patisce le conseguenze della violenza in Ucraina: di quanti rimangono nelle terre sconvolte dalle ostilità che hanno causato già varie migliaia di morti, e di quanti - più di un milione - sono stati spinti a lasciarle dalla grave situazione che perdura": "Ad essere coinvolti sono soprattutto anziani e bambini. Oltre ad accompagnarli con il mio costante pensiero e con la mia preghiera, ho sentito di decidere di promuovere un sostegno umanitario in loro favore".

A tale scopo, il Papa annuncia "una speciale colletta" in tutte le chiese cattoliche d'Europa **domenica 24 aprile**: "Invito i fedeli ad unirsi a questa iniziativa con un generoso contributo. Questo gesto di carità, oltre ad alleviare le sofferenze materiali, vuole esprimere la vicinanza e la solidarietà mia personale e dell'intera Chiesa. Auspico vivamente che esso possa aiutare a promuovere senza ulteriori indugi la pace e il rispetto del diritto in quella terra tanto provata".

Il Papa ha poi ricordato la ricorrenza della Giornata Mondiale contro le mine antiuomo: "Troppe persone continuano ad essere uccise o mutilate da queste terribili armi e uomini e donne coraggiosi rischiano la vita per bonificare i terreni minati. Rinnoviamo, per favore, l'impegno per un mondo senza mine!".

La nostra Caritas collabora da tempo con la Chiesa ucraina di don Roman Kryvyy, con il quale ha già strutturato dei progetti di sostegno socio sanitario a favore dei bambini.

Il c/c che potete utilizzare per far pervenire la raccolta della colletta è il seguente: **n° 14434831 - Caritas diocesana di Avellino - Emergenza Ucraina.**

**Il Direttore
Carlo Mele**

**Segui il giornale,
gli eventi
della Città
e della Diocesi
sul sito**

internet:

www.ilpontenews.it

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.30 Feriali: 18.30
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdì ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Picarelli	Festive: 12.00
Ospedale San Giuseppe Moscati	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
S. Maria di Costantinopoli (Bellizzi)	Festive: 09.00 - 11.30 Feriali: 18.00
Cimitero di Avellino	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

Questa è la nostra forza...



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

187 testate
per un milione
di copie in tutta Italia



CONCESSIONARIA NAZIONALE DI PUBBLICITÀ: PUBLICINQUE SRL
via Fattori, 3/C - 10141 Torino
Tel. 011 3350411 - Fax 011 3828355 - E.mail: torino@publicinque.it

FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici
via Aurelia, 468 - 00165 Roma
Tel. 06 6638491 - Fax 06 6640339